

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 24 Gennaio

Sebastiano Tecchio

Questo Nestore dei patrioti Veneti, questo luminare del foro, presidente intelligentissimo della Corte d'Appello di Venezia dopo la liberazione delle Venete provincie dall'austriaco servaggio, questo avvocato coscienzioso, questo magistrato integerrimo e uomo influente nel politico andamento della patria, ha finito col soccombere ottantenne, circondato dalla stima generale e dall'affetto intenso dei suoi, che aveva egli saputo tutti educare ai suoi nobilissimi sensi.

Già prima del 1848 prelude alla patria riscossa e primo ebbe a trovarsi nei cimenti nazionali per la patria insurrezione, e fu ministro di Re Carlo Alberto a dinotare l'ampiezza delle patrie aspirazioni. Troncate le più balde speranze all'infesta Novara, fu tra gli esuli in Piemonte a provare che la fede sua e quella del Veneto non avevano vacillato. E diedesi al foro, pur tenendo viva la face della politica riscossa.

Il Piemonte lo volle allora a proprio legislatore ed egli rappresentò parecchi collegi a provare la concordia fra le libere e le asservite provincie italiane; mentre cercava nel foro i mezzi per sostenersi dignitoso nel difficile cammino, pur soccorrendo i suoi compagni di esiglio e tenendosi indipendente. Era deputato di Carmagnola quando veniva eletto e rieletto presidente della Camera dei deputati.

Libera nel 1866 la sua Vicenza poté nella calma del Veneto Tribunale d'Appello aspirare a giorni più lieti; e, nominato senatore del Regno, servandosi fedele alla Sinistra, divenne ministro di grazia e giustizia nel ministero Rattazzi del 1867, ed ebbe parte notevole nell'unificazione legislativa per le nostre provincie.

Salita al potere la Sinistra nel 1876 fu promosso all'altissimo onore di presidente del Senato, e tale si rese onoratamente fino al decorso anno per cadere in modo degno di lui. Poiché, memore del passato e forte delle aspirazioni dell'avvenire, commemorando il senatore Giovanni Prati, ricordò con toccanti parole le alpi tridentine, ove il gentile cantore nacque all'arte italiana. E l'Austria se ne imbezzì, ed egli scese dignitoso dal suo posto come convenivasi al suo patriottismo ed al suo carattere, pur nel silenzio sdegnoso non dando pretesti a recriminazioni o ad ire.

Tale è l'uomo venerando che piangiamo estinto in questi giorni di tanta bassezza. Simpatico, geniale, buono, egli è degno di sopravvivere nell'affettuosa memoria e nella pubblica venerazione. Poche vite si protrassero così a lungo tanto proficue, come la sua!

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

NEI BALKANI

La Russia ha proposto alle potenze di fare una nuova dichiarazione più perentoria alla Serbia, alla Grecia e alla Bulgaria. La Germania, l'Austria e l'Italia aderirono alla proposta.

E' probabile che il passo delle potenze farassi molto presto. Il governo greco intanto affretta i preparativi per la chiamata della seconda parte del contingente 1886. I giornali commentando i telegrammi, annunzianti l'attitudine delle potenze e il discorso di Salisbury, consigliano unanimi il governo ad eccitare la sua attitudine, senza preoccuparsi delle conseguenze, se le domande greche saranno scartate. Credesi generalmente che la Grecia respingerà qualsiasi nuova proposta di demobilizzazione. — Le decisioni delle popolazioni di Candia riguardanti l'unione hanno carattere di plebiscito e porteranno le firme di tutte le notabilità civili ed ecclesiastiche. Più mon parti per Costantinopoli onde consegnare tali decisioni agli ambasciatori delle grandi potenze.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 23

Presidenza Biancheri.

Comunicasi la domanda del procuratore del Re per autorizzazione a continuare il processo penale contro Sbarbaro.

La domanda è trasmessa agli uffici. Sbarbaro entra nell'aula e giura.

Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio e Giovagnoli svolgono le loro interrogazioni e interpellanze rispetto al contegno dell'Italia nei recenti avvenimenti balcanici e sulla posizione da essi fattale.

Robillat dichiara che gli scopi della politica furono di allontanare ogni motivo di conflazione europea e in caso che ciò non si possa, di trovarci in tale posizione nel concerto europeo da poter efficacemente tutelare i nostri interessi. Coopereremo al primo scopo mercè le ottime relazioni con tutte le Potenze, particolarmente coi tre imperi.

Risponde a Di San Giuliano che Nessuno ha preso l'iniziativa dello *statu quo ante*, ma nella generale confusione fu ritenuta per allora da tutti i gabinetti l'idea più pratica. — Risponde a Sant'Onofrio di nulla sapere di un'azione coattiva delle potenze; sarebbe peraltro disposto ad associarsi. È alieno del sentimentalismo, ma segue una politica d'interesse e di dignità del paese. Di fronte a questi spariscono i principii e i sentimenti. Al rimprovero di aver noi dimenticato la nostra nazione di fronte ai piccoli Stati balcanici, osserva che questi devono la loro vita ai trattati europei. Le potenze che li firmarono debbono procedere concordi. Piuttosto che attrarre nella nostra orbita quei piccoli Stati, giudica più utile mantenere l'Italia preparata con altre amicizie a grandi avvenimenti. La posizione fatta

all'Italia dai recenti fatti nella penisola balcanica è un'ottima conferma della propria dignità e del peso che esercita sulla bilancia europea uno Stato, il quale ha seri propositi e mezzi per appoggiarli occorrendo.

Nega che risulti dal Libro Verde una politica di raccoglimento come di Sant'Onofrio osservava, essa non risulta di grande attività, ma pubblicò soltanto i documenti che stimò potersi pubblicare.

A Giovagnoli che ha domandato se il ministro abbia fatto delle rimozioni per il discorso del Presidente del Gabinetto ungherese, il 6 ottobre, risponde averlo trovato regolare essendosi Tisza riservato per casi imprevedibili, la medesima libertà d'azione che l'Italia aveva espresso di riservarsi come apparisce dal dispaccio del 17 novembre all'ambasciatore italiano a Vienna. Se furono grida a Salonicco, altre talvolta se ne odono nella Camera italiana, ma chi potrebbe rispondere delle voci di qualche parte di una Camera (benissimo, bravo).

Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio e Giovagnoli si dichiarano soddisfatti.

Riccio svolge un'interpellanza sullo scopo delle nostre truppe in Africa e sulle condizioni delle stesse che giudica deplorabili.

Riccio dimostra esagerato il quadro delle condizioni delle truppe d'Africa, specialmente della loro salute. Afferma che la mortalità fu sempre inferiore dell'11 per 100. Morirono finora 37 soldati, i cui nomi prega sieno pubblicati nel resoconto a titolo d'onore. (benissimo). Intende che, quando fosse conveniente, non sarebbe vergognoso ripiegare la bandiera, ma finora il Governo non è disposto a impegnarsi.

Bosdari svolge la sua interpellanza sul risorgere in Italia delle corporazioni religiose soppresse dalle leggi.

Depretis risponde la legge sulle guarantee essere l'estremo limite cui può arrivare il Governo nei suoi rapporti ecclesiastici. Nell'applicazione di questa legge non ha usato né usa compiacenze.

Bosdari non soddisfatto, riservasi di presentare una mozione.

Annunciansi nuove interrogazioni. Levasi la seduta alle 6 e 45.

TRIESTE ITALIANA

(Nostra Corrispondenza)

Trieste, 21 gennaio.

Gli sforzi del governo austriaco si erano concentrati per la riuscita dei propri candidati nel IV corpo elettorale.

Questo corpo finora aveva dato al Consiglio Municipale dodici consiglieri proposti dall'Associazione del progresso; quest'anno ci faceva presentire non essere tanto concorde a nostro favore stante l'avvenuta iscrizione dei famosi consorti creati dal noto Dott. Rabl e compagnia bella; ma fortunatamente il buon senso, la fermezza degli elettori e l'instancabile operosità del Comitato ci assicurano anche quest'anno l'elezione completa.

Il III° Corpo elettorale, composto di circa 1800 elettori dei quali 900 i. r. impiegati e 300 code dichiarate, finora aveva sempre fornito il Consiglio di persone dello stesso colore; fu soltanto nel 1863 che i liberali avevano potuto far entrare nel Consiglio sei membri sui dodici.

Ma, da quel giorno, ben raramente al Comitato del Progresso era riuscito di far entrare nel Consiglio uno o due dei suoi; quest'anno invece per una serie di circostanze fortunatissime, non ostante gli sforzi sovrumani del governo, e per una attività seria oculata e ben diretta dal Comitato Progresso, l'Indipendente, l'Alabarda e tutti i cittadini onesti; nell'altro gruppo stanno il governo con i suoi principali funzionari, la stampa libellista, gli imbecilli e le spie.

I fattori che contribuirono a tale successo possono essere divisi in due gruppi:

nel primo il patriottismo dei seicento elettori liberali, al Comitato Progresso, l'Indipendente, l'Alabarda e tutti i cittadini onesti;

nell'altro gruppo stanno il governo con i suoi principali funzionari, la stampa libellista, gli imbecilli e le spie.

Il primo gruppo ha lavorato per la propria causa ed ha vinto, mentre l'altro ha contribuito alla vittoria della causa progressista in causa dei suoi moretti salariati, alcuni dei quali, invece di lavorare se la spassavano per la città gridando esotici evviva.

Ma chi ha il merito speciale in questa faccenda si è il luogotenente, il presidente del Tribunale ed altri zelantissimi i. r. presidenti d'ogni specie.

Il luogotenente De Pretis ha convocata una seduta nel suo palazzo, seduta nella quale, dopo fatto un appello al patriottismo (III) degli i. r. pagnottisti-impiegati ha concluso che: tutti gli impiegati devono votare compatti per la lista della Patriotica (puffete!), giacché nessuno di essi in queste emergenze può né deve pensare altrimenti (Evviva la libertà... di tutto!) D'altra parte il Presidente del Tribunale ha imposto ai suoi dipendenti la stessa cosa, e, di più, ha soggiunto che quegli impiegati i quali si trovano associati, sia all'Unione Giannastica come anche alla Società filarmonica drammatica dovevano immediatamente presentarsi le proprie dimissioni da soci; minacciava altrimenti ai recalcitranti, la sospensione dall'impiego. (Bravo!)

Gli altri fecero dal più al meno la stessa cosa. Immaginatevi come procedettero le cose, e con quante difficoltà si dovette lottare per conservarsi indipendenti.

Con questi mezzi l'i. r. luogotenente e i suoi i. r. segugi grandi e piccoli, si credevano sicurissimi di una votazione favorevole alle i. r. aquila bicipite, non pensando punto che, alle volte, i conti si fanno senza l'oste.

Nel loro funambulismo e nelle loro rosee speranze avevano perfino imposto alla Direzione dell'Unione Operaia che è una società di facchini patriottici, di disporre per la sera stessa un ballo, e perchè la proclamazione degli eletti venisse la stessa sera seguita da grande fiaccolata in cui si percorresse trionfanti la città. Tant'erano sicuri! Ed in tutti gli album della città era dato poi l'annuncio di questa solennità alla cui celebrazione aveva partecipato quanto di più i. r. può esservi in Trieste.

E tutti gli i. r. attendevano con impazienza l'esito della votazione; e l'attendevano con pari impazienza gli altri, cioè i nazionali.

E nella sala della proclamazione erasi eretto un palco affinché il presidente del III° Corpo proclamasse gli eletti, e, da tutti veduto, dicesse i nomi degli eletti. Quale momento so-

lenni! Quanti mi-rallegrò anticipati dalla parte degli i. r. cagnotti, sicuri della loro vittoria!

Voi ne conoscete già l'esito; i telegrammi che avete ricevuti e pubblicati vi dissero il felice completo dell'i. r. luogotenente e dei suoi i. r. segugi!

Passarono undici candidati della lista del Progresso!

Alla proclamazione di quei nomi l'i. r. luogotenente e il generale... fuggirono *mogi mogi*. Dileguarono del pari tutti i loro aderenti; dileguarono le feste progettate e il ballo.

I nostri invece, gonfi della vittoria, assallirono di botto tutti i locali e fecero una baldoria indiatolata.

E divenne ormai di moda il numero undici.

All'osteria di Bonelli si facevano portare undici litri per volta ad ogni tavolo; in undici andavano a braccetto per la via; si facevano discorsi di undici parole e perfino... sonetti di undici versi.

Al Caffè Tommaso le bottiglie di Champagne erano su tutti i tavoli.

Ora abbiamo in moda le spille undici, le cravatte undici e così via via, tutto undici. Sonetti, odi ed ogni specie di poesia in numero di undici si distribuivano gratis al pubblico.

Naturalmente i giornali indipendenti giubilano per la vittoria, mentre gli altri, salariati dall'i. r. governo inveiscono perfino contro i loro stessi padroni dicendone a loro carico d'ogni qualità.

Intanto questa vittoria degli irredentisti ha generato uno sgomento fra i partigiani dell'i. r. governo. Lo stesso i. r. luogotenente, perduta la bussola e le convenienze ha apostrofati i suoi infelici alleati nella lotta così infamemente per lui finita.

Ma vide reazione negli stessi apostrofati. Dimmer, acceso di nobile sdegno gli rispose non essere egli impiegato del governo, ma uomo indipendente; e che se le elezioni del III° Corpo andarono a male lo fu per colpa del governo che adopera a propri interpreti uomini i quali non godono la pubblica fiducia, perchè galleotti, ribaldi, briganti ed assassini (scusate se è poco!) fino al giorno in cui furono presi al servizio del governo.

E poi venne la vittoria del II° Corpo!

Vittoria questa completa; e non andremo male nemmeno nel IV; calcoliamo sei su dodici.

Non abbiamo fatto il nostro dovere?

Corriere Veneto

Rovigo. — Giovedì sera il prof. C. M. Polacco tenne all'Accademia una bella e brillante conferenza sul tema: La Francesca da Rimini secondo la storia e secondo l'arte; ed egli seppe trattenere il pubblico per un'ora e mezzo senza far venir meno un istante l'attenzione e l'interesse. Disse cose nuove e fece osservazioni peregrine sulla Francesca come creazione d'arte trattata da Dante, dal Zanoni, dal Pellico e dal Rapisardi.

Udine. — La Commissione ordinatrice del Concorso Agrario Regionale nominò 13 membri del Veneto costituenti il Comitato ordinatore nell'XI Congresso degli allevatori bestiame. Sono essi invitati a radunarsi nelle sale della Associazione agraria per deliberare: 1. Sul programma del Congresso; 2. Nomina dei relatori ai singoli quesiti; 3. Sul Regolamento (che consterebbe di 12 articoli) del detto Congresso.

Cronaca Cittadina

L'anarchia. — Riceviamo da un vecchio abbonato, e pubblichiamo:
Sig. Direttore.

Padova, 23 gen. 1886.

Io sono uno di coloro che seguono con attenzione lo svolgimento anche delle scritte a carbone sui muri della città, ritenendole uno degli elementi che mi accennano il pensiero di una parte del popolo.

Ora vedo che la scritta *Viva Oberdan* la quale ha servito da due anni come espressione ultima del malcontento della letteratura del carbone, ha finito il suo tempo.

Anche la stella dell'altra che per molti anni splendette di nero sulle muraglie delle case cittadine: *i gò robà al Monte di Pietà*, va impallidendo.

È sorto sull'orizzonte una nuova aspirazione che i letterati in progresso dei muri scrivono (è bene notarlo) senza spropositi.

Infatti la città in questi giorni è disegnatà dappertutto dalla seguente scritta: *Viva l'anarchia*.

Che cosa è sta *anarchia*? dice il nostro popolino, nel leggere la nera scritta.

Non le pare, sig. Direttore, che sarebbe opportuno raccomandare ai letterati dell'*anarchia* di accompagnare il testo da un breve commento? diversamente non se ne capisce niente.

Bisogna pur sapere se quest'*anarchia* è una cosa da mangiare, o è la forma di governo desiderata dai letterati dei muri.

Se è una forma di governo, in tal caso, che governo è?

Forse il governo in cui ciascuno fa qual che vuole? sarebbe un governo comodo, ma ho paura che non durerebbe molto.

Se invece fosse una forma organica diversa dall'attuale ma retta da leggi, da magistrati, da rappresentanze di gruppi operai — se si desidera cioè l'*anarchia collettivista*, aspirazione di una scuola socialista, non le pare che il commentario alla formula che disgraziatamente ha nel comune linguaggio un significato affatto diverso dal significato scientifico, sarebbe ancora più necessario?

Ecco, sig. Direttore; io sono proprio curioso di sapere che cosa sia questa *anarchia* che ora si invoca; se i letterati dell'*anarchia* me lo sapessero dire, se avessero la compiacenza

di scorbare sui muri due righe di programma, e di significare se credono necessario di applicarlo presto, sostituendo per esempio al pro-sindaco Fanzago, buon uomo, ed alla Giunta nostra che, mi pare deboluccia in gambe, la rappresentanza dei gruppi operai, i quali fra noi sono appassionatissimi per la vita pubblica io ne sarei gratissimo.

Con tale speranza, mi pregio sig. Direttore di dichiararmele

Devotissimo

Asdrubate Del Carbone.

Charitas!!! — Dall'amico prof. Ruggiero Panbianco riceviamo cinque lire assieme all'unita lettera:

Caro Zon,

Impotente a rispondere adeguatamente all'appello caritatevole dell'amico e collega Pullè, in favore del Panzacchi e compagni che da 11 mesi giacciono in prigione sotto la medioevale accusa di cospirazione contro l'ordine costituito, ti mando lire cinque che passerai ai poveri prigionieri, sofferenti per un ideale che non è il mio, ma che da esso è meno lontano di quello che lo sia il clericalismo o il cesarismo.

L'ideale dei poveri prigionieri è un postulato della scienza esageratamente interpretato; quello dei clericali e cesaristi è condannato da essa anzi dal senso comune. Chi non si ribella all'idea che un nostro simile, spesso deficiente delle qualità morali ed intellettuali posseduti dai migliori individui della specie, sia investito di un potere extra-umano o di una carica, per diritto d'ereditarietà?

Ma se domani un regime — fosse anche quello che con amore grandissimo vagheggio — mettesse in prigione, per reato politico, un prete, un re o un loro seguace o servitore, la mia voce sarebbe di protesta, e se vi fosse necessità, come nel caso attuale, il mio povero obolo sarebbe dato a chi soffre per un ideale.

Sia il grido dei buoni — che sono i più: Abasso i liberticidi, non importa se nascosti dietro l'incontaminabile ombra dell'albero della libertà o protetti da quella del trono o dell'altare. Coloro che invocano misure restrittive — i sostenitori del boia e degli aguzzini — se non sono poveri d'intelletto o vigliacchi paurosi di perdere la roba o la vita, sono malvagi e nascondono la loro malvagità sotto le parvenze della difesa sociale; difesa sociale che non difende dal freddo e dalla fame le migliaia dei nostri simili!

Tuo: RUGGIERO PANBIANCO.

diventato un po' misantropo... non avevo distrazioni, non piaceri che nella soddisfazione di certi gusti, che io spingeva alla passione. La poesia, la pesca e la caccia mi rendevano felice. Voi sorridete, signore, e ne avete ragione; perchè se ve ne ricordate, faceva dei versi pessimi, in questo siamo d'accordo. Ma in compenso ero bravissimo alla caccia ed alla pesca, e quando otteneva un congedo correvo in Bretagna, ove ospitato da un degno fattore, vecchio amico di mio padre, mi abbandonavo con ardore, secondo la stagione, all'uno o all'altro di quei due passatempi.

— So già tutto questo, me lo avete raccontato a Parigi — disse il Visconte soffocando un sbadiglio.

— Perché vi ricordate così bene, abbrevierò. Tale era dunque la mia vita, quando un giorno incontrai una parente che avevo veduta solo due o tre volte durante la mia fanciullezza. Era la signora Talbœt e aveva una figlia che si chiamava...

— Estella — interruppe il Visconte. — Poi a che cosa volete concludere?

— A questo — rispose tranquillamente il Vagabondo — Le mie parenti erano povere. Per colmo di sventura la madre era malaticcia e non poteva lavorare, e la figlia aveva per unica risorsa il suo ago, che non produceva nemmeno lo strato necessario per vivere. Commozo dalla loro triste

Per lo studente povero. — Pel povero studente, bisognoso di soccorso per compiere gli studi e di cui già parliamo, riceviamo le due seguenti offerte:

Meneguzzi Giuseppe, maestro L. 2.—
C. M. » 2.—

Sono finora L. 19.00

Notiamo poi che il maestro Meneguzzi, dando ai maestri un notevolissimo esempio, pensò di venire anche in altro modo in aiuto del giovane.

Ospizio Marino Veneto — Per disposizione testamentaria della compianta signora Pasquina Trieste Sacerdoti venne elargito a questo comitato la somma di L. 600. La presidenza mentre rende pubbliche grazie e segnala ai pietosi l'atto benefico della compianta e virtuosa estinta, rivolge i suoi ringraziamenti al di Lei marito l'egregio cav. dott. M. Sacerdoti tanto benemerito presidente di questa pia Istituzione e ai figli suoi e fa voti perchè le benedizioni di tanti affitti possano alleviare il crudele dolore in cui li immerse la loro terribile sciagura.

Imposte dirette. — Decisioni emesse nella seduta del 22 gennaio 1886 dalla commissione comunale:

Ammessi: Carisi Luigi, per fabbricati — Ronconi G. B. idem.

Respinti: Rigon Giovanni, fabbricati — Reschiglian Cappelletto Anna, fabbricati — Cases Abramo eredi per capitali.

Giusta osservazione. — Esiste o non esiste quella disposizione Municipale con la quale si ordina che i veicoli nel ritornare dal Teatro Verdi prendino la via Accademia o la via Livello che per tale ordinanza viene via di prima classe?

Or come va che quella via è tutta ingombra di neve e nessuno se ne cura come fosse una via di terza classe quantunque, secondo noi, tutti quegli che pagano hanno uguali diritti?

Teatro Verdi. — Applausi vivissimi anche iersera all'undecima rappresentazione della *Mignon*.

Festeggiatissimi tutti gli artisti. Stasserà la quarta dell'*Ernani*.

Teatro Garibaldi. — Iersera al Teatro Garibaldi l'*Excelsior* dato dalla compagnia marionettistica Salvi ha proprio furorreggiato.

Non soltanto i bimbi ma anche gli adulti ebbero a dilettarsi assai, ammirando tutta la varietà fantastica degli scenari.

posizione, pervenni ad entrare nella loro intimità; ben tosto fui considerato come un figlio, come un fratello col quale si acconsente a dividere la buona o la cattiva fortuna. Da allora la mia vita ebbe uno scopo. La signora Talbœt ed Estella riempivano il mio cuore ed io lavoravo coraggiosamente per una famiglia. Lavoro benedetto! perchè la povera ammalata mi porgeva la mano con tenerezza, perchè Estella mi sorrideva coi suoi occhi tanto belli, che solo gli angeli non possono avere d'uguali. Gli angeli — riprese scuotendo il capo — ed anche una gran dama che voi conoscete molto bene, signor Visconte.

— Chi?

— La signora di Tréanna.

— E' vero, avevo già fatto anch'io questa osservazione.

— La rassomiglianza d'Estella e della Marchesa è straordinaria; stessa taglia, stesso viso, stessa voce. Ah! signore, dovete aver provato qualche volta, guardando la gran dama, dei rimorsi per il male che avete fatto a questa ragazza!

— Che male gli ho fatto, caro signore? in verità, mi fate meravigliare! Non ho riveduto Estella, non ho sentito parlare di lei da quasi tre anni; suppongo ch'ella stia benissimo. Io ho trattato da onest'uomo con lei.

— Da onest'uomo — ripeté Renato — colle labbra frementi — ma ora non precipitiamo — riprese — è

Eppure questa compagnia sta per fermarsi ancora assai poco fra noi; chi può, ne approfitti adunque che ciò è un dovere.

La compagnia Salvi lo merita davvero!

Una al di. — Scenette intime.

In casa della signorina Nanà.

Ella posa soavemente il biondo capo sul petto di Alfredo, e, guardandolo con infinita tenerezza, gli dice:

— Sai tu, mio dolce Giorgio, che...

— Tu vuoi dire: Alfredo...

— Ah! È vero. Sono tanto distratta! Credeva che oggi fosse giovedì.

Bollettino dello Stato Civile
del 20 Gennaio

Nascite: Maschi N. 0 · Femmine 1.

Matrimoni. — Canossa co. Antonio di Giovanni, agente, celibe, con Bozzato Ginevra di Domenico, casalinga, nubile — Gallegra Carlo fu G. B., capitano r. esercito, celibe, con Bragadin co. Teresa di Alvise, possidente, nubile — Zulian Antonio di Giacomo, cameriere, celibe, con Lazarini Teresa di Domenico, calzolaia, nubile.

Morti. — Varagudo Conti Maria di Giovanni d'anni 35 1/2, casalinga, coniugata — Testolin Michele fu Pietro d'anni, 43, scrittore privato, coniugato — Calzavara Francesco fu Antonio d'anni 48, parrucchiere, celibe — Bortoletti Fontana Teresa, fu Vincenzo d'anni 57 mesi 11, pollivendola, coniugata — Visentini Vicenzo Giustina fu Antonio d'anni 76 mesi 11, sarta vedova — Piron Visentini Teresa fu Gioachino d'anni 81 villica, vedova.

Tutti di Padova.

Mercante Laura di Carlo d'anni 15 civile, nubile, di Bassano — Gemmo Giuseppe fu Agostino d'anni 43, bovaio, celibe, di Limena.

REGIO LOTTO

Estrazione del 23 gennaio

VENEZIA 84-30-87-27-52
BARI 63-24-79-17-87
FIRENZE 84-20-22-4-10
MILANO 85-20-23-54-53
NAPOLI 30-64-67-24-84
PALERMO 42-28-4-83-19
ROMA 45-49-87-33-36
TORINO 81-34-52-14-58

Diario Storico Italiano

24 GENNAIO

Muore in Genova, sua città natale in questo giorno nel 1829, Assarotti Ottavio, il benemerito fondatore del primo istituto sordo-muti italiano.

Nato da famiglia di modesta fortuna, coltivò quasi da sé con immenso amore, le scienze fisiche, matema-

nario che io ripeta sommariamente tutti i fatti che si riferiscono a quell'epoca della vostra vita perchè faccio conto di tirarne una conclusione... Io era adunque nell'incanto di una vita veramente felice, utile, amante, amato, quando la mia cattiva stella vi pose sul mio cammino. Con quella grazia che vi distingue mi indirizzaste mille proteste, vi faceste ricevere dalla mia famiglia; giungeste persino a renderle dei piccoli servizi; in breve diveniste nostro amico... nostro amico!... in causa del mio carattere concentrato era stato per il passato talmente lontano da ogni affetto, che accettai subito la vostra affezione con gioia, con riconoscenza. Credetti ingenuamente che vi interessaste per me, mentre invece non cercavate che di sedurre colei ch'io amava. Chiunque lo avrebbe compreso alla bella prima; io invece non ne ebbi neppure il sospetto. Era cieco, o piuttosto il mio cuore era così pieno di gioia che non vi era posto alla diffidenza. Me ne accorsi finalmente, ma troppo tardi, nello stesso tempo che m'accorgeva del mio errore, acquistavo anche la pungente certezza che Estella vi amava già. Avevate condotto abilmente la vostra seduzione! Mentre ch'io, povero commesso, passavo le giornate scarabocchiando delle pagine in un ufficio, voi, ricco e ozioso, vi recavate presso Estella, cattivandovela irresistibilmen-

te e quasi a sua insaputa. Avevate il prestigio della ricchezza, dell'eleganza, la seduzione della parola e dello spirito: dovevate riuscire perchè il solo essere che potesse farvi ostacolo non possedeva alcuna di queste brillanti ostilità. Non aveva che un cuore amante sino all'adorazione, devoto sino alla morte e ciò è spesso un motivo per non essere amato? Così mentre io vi aveva aperte le mie braccia ed il mio cuore, mentre io vi aveva detto quanto idolatrassi Estella, voi mi tradivate! Non potrete mai concepire tutta la violenza del mio dolore. Mi ripiegai sotto il colpo fatale e fui per morire. Ma tosto mi raddrizai con energia. Soffocando torture inenarrabili, venni a voi. Non mi lagnai, ma vi chiesi la formale promessa che avrete agito lealmente e lottenni. Contava su un matrimonio e ve lo confesso, nella prospettiva del brillante avvenire che si preparava ad Estella, trovavo un sollievo al mio dolore. Frattanto la signora Talbœt venne a mancare; la mia nomina a un posto importante mi costrinse a recarmi in provincia. Estella, la dolce e nobile fanciulla, comprendendo l'eccesso del mio dolore, anche sotto una apparente rassegnazione, mi disse un giorno con uno sforzo sublime:

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Ernani* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

BIBLIOGRAFIA

Dello stile e del suo ufficio nella presente letteratura — Prelezione tenuta nella Università di Padova da MALMIGNATI ANTONIO il giorno 22 gennaio 1885 — Padova tipografia fratelli Salmi 1886.

La nobile signora Luisa Regazzoni, vedova del compianto conte Antonio Malmignati, con affettuoso pensiero ha pubblicato il discorso di prelezione che fa un anno, leggeva l'amatissimo suo marito in questa Università quale docente di letteratura italiana, facendolo precedere da una lettera diretta agli studenti che frequentarono il corso delle lezioni.

La forma letteraria pregevole, il sentimento profondo ed appassionato alla memoria del suo caro estinto adornano quella lettera che accompagna il dono della stampata prelezione.

Il discorso del Malmignati con molta erudizione di storia letteraria, di cui era fornito con fine criterio, e talora con brillante parola tocca la piaga della attuale letteratura italiana, nella sua decadenza, e nella multiformità dello stile, e nella critica devastatrice esercitata da una generalità di scrittori senza studi adeguati, senza coscienza, con una leggerezza deplorabile.

L'egregio e colto docente si scaglia giustamente indignato contro questa opera di demolizione degli autori italiani più venerati, e che formano la vera gloria letteraria d'Italia.

Distinguendo il beneficio della giusta critica studiata e coscienziosa, dalla malsana, pretenziosa, bastarda, il Mal-

te e quasi a sua insaputa. Avevate il prestigio della ricchezza, dell'eleganza, la seduzione della parola e dello spirito: dovevate riuscire perchè il solo essere che potesse farvi ostacolo non possedeva alcuna di queste brillanti ostilità. Non aveva che un cuore amante sino all'adorazione, devoto sino alla morte e ciò è spesso un motivo per non essere amato? Così mentre io vi aveva aperte le mie braccia ed il mio cuore, mentre io vi aveva detto quanto idolatrassi Estella, voi mi tradivate! Non potrete mai concepire tutta la violenza del mio dolore. Mi ripiegai sotto il colpo fatale e fui per morire. Ma tosto mi raddrizai con energia. Soffocando torture inenarrabili, venni a voi. Non mi lagnai, ma vi chiesi la formale promessa che avrete agito lealmente e lottenni. Contava su un matrimonio e ve lo confesso, nella prospettiva del brillante avvenire che si preparava ad Estella, trovavo un sollievo al mio dolore. Frattanto la signora Talbœt venne a mancare; la mia nomina a un posto importante mi costrinse a recarmi in provincia. Estella, la dolce e nobile fanciulla, comprendendo l'eccesso del mio dolore, anche sotto una apparente rassegnazione, mi disse un giorno con uno sforzo sublime:

(Continua.)

Appendice

31

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— E' senza dubbio la storia di queste tristezze che volete raccontarmi?... Via, signore, non abusate troppo della mia pazienza e spicciatevi.

Si sedette con aria rassegnata. Renato andò a staccare il ritratto dal muro e lo presentò a Fulberto.

— Riconoscete questo ritratto? — gli domandò.

— Estella! — mormorò il Visconte leggermente commosso.

Renato trasse due o tre lettere da un ritratto e spiegandole:

— Riconoscete questi caratteri? — ridomandò.

— I caratteri d'Estella! rispose il Visconte sempre più impressionato.

Il Visconte si morse le labbra, ma non replicò.

— Continuo — riprese Renato. — Solo al mondo, senza famiglia, senza nemmeno un amico... lo confesso, ero

magnati conduce i giovani nel campo sereno dei veri ideali del bello, dell'arte; dimostra i vanzaggi, il rispetto, la stima, la gloria incontestabile, ad onore della letteratura italiana, che agli scienziati autori, a buon diritto dai veramente studiosi fu loro riconosciuta, e confermata.

E nella evoluzione stessa del progresso, anche in letteratura, dimostra ai giovani, come nella varietà delle forme il bello, il vero dell'arte deve sempre avere per aspirazione e tipo gli eterni ideali.

G. P.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana

del 23 gennaio

L'udienza è aperta alle 10.

Il teste Salimbeni non comparisce perchè ammalato, così pure Callegri. Un delegato di pubblica sicurezza è irreperibile ed Ascoli prega si dilazioni lo svolgimento del fatto su cui deve deporre.

Si delibera la lettura dell'interrogatorio scritto di certo Guadagnani teste.

Giuriati domanda che ai giurati sia dato anche il nuovo regolamento della Banca.

Il P. M. acconsente ed alla giuria sarà consegnato anche il nuovo.

Perizia Cavalieri.

L'avv. Franco domanda ai periti la relazione circa il contratto del 1874 dello stesso Elia Cavalieri colla Banca Veneta (fatto non compreso nell'atto d'accusa e su cui non ci fu mai nulla da ridire).

La perizia risponde che anche allora nel 1874 furono gli stessi riporti, come nel fatto 38 ieri periziato, e sempre al prezzo d'origine, ed aggiunge che una volta nel contratto 1874 Cavalieri avrebbe dovuto riscuotere una differenza che non fu pagata appunto come la differenza di lire 11 mila circa del fatto 38.

Cavalieri dice che nel 1874 non abitava a Venezia, ma a Trieste, non conosceva nè Osio nè Minerbi, e ripete che il fatto del 25 mila marenghi fu eguale a quello del 1874.

La perizia trova concatenazione tra l'affare Peters e l'affare Fracasso, quantunque il Moschini non sia stato esplicito nella deposizione in proposito.

La perizia pure risponde a Giuriati circa l'affare Peters, che il Moschini si esprime favorevolmente all'Osio perchè si assume la differenza risultante sotto il nome del Fracasso dopo la transazione che fu come una sanatoria dell'affare in origine non debitamente autorizzato, (quindi verrebbe a cessare ogni responsabilità dell'Osio per questo capo d'accusa).

Si legge un brano della deposizione Moschini in proposito.

Il P. M. fa domanda ai periti circa l'affare dello stallage di Elia Cavalieri: il perito Milloskovik spiega lo stallage in genere e dice che nell'affare furono consociati Cavalieri, Osio e Minerbi, (questo fatto non è compreso nei capi d'accusa) e conclude dicendo che l'affare per parte di Elia Cavalieri fu regolarissimo, cioè appunto come l'affare dei marenghi periziato ieri.

Il perito Milla della difesa si estende nello spiegare la regolarità totale dell'affare ed osserva che la perdita della Banca consistette solo nella differenza tra l'oro e le banconote austriache e finisce dicendo che per le contro operazioni la Banca non perde nulla proprio come nell'affare dei marenghi.

Cavalieri osserva alla perizia che ella doveva occuparsi solo dell'affare colla Banca Veneta, essendo egli padrone di fare altri affari con chi vuole.

Egli (Cavalieri) diede commissione alla Banca di acquistare 70 mila fio-

rini metallik più 30 mila a Vienna e 20 mila a Venezia. Osserva che l'affare fu regolarmente autorizzato e registrato e che a lui non deve incolparsi la differenza tra i fiorini e la carta austriaca.

Il Presidente osserva che, avendo la perizia dichiarato la regolarità dell'affare per parte di Cavalieri, egli può esserne soddisfatto.

Cavalieri si difende a spiegare la regolarità del contratto.

La perizia dietro domanda di Ascoli risponde che la differenza risultata nella liquidazione non derivò dalla società tra Osio, Minerbi, e Cavalieri, ma fu effetto della oscillazione dei valori e poteva riuscire diversamente, cioè anche a vantaggio della Banca.

Il Pubb. Min. domanda alla perizia relazione su tutte le operazioni di Cavalieri fatte in sociale con l'Osio e col Minerbi: esso risponderà in seguito dandone la relazione.

L'udienza è levata alle 11 1/2.

Udienza pomeridiana del 23 gennaio

L'udienza è aperta alle ore 1.

Il perito d'accusa Milloskovik risponde circa un conto presentato dal perito di difesa sull'affare Peirano, e dice che quel conto non gli fece cambiare opinione in proposito e rifà brevemente la perizia già eseguita ed espone nelle udienze precedenti. Rileva anche alcune inesattezze in cui è caduto il perito Milla nell'interpretare alcune sue parole.

Il perito Milla di difesa risponde di rimanere egli pure nella sua opinione, e spiega a lungo il conto che ha presentato.

L'avv. Ascoli fa un'ipotesi sulla provvigione dell'affare Peirano, provvigione in parte accreditata alla Banca ed in parte al Minerbi.

Milloskovik dice che per rispondere in proposito dovrebbe avere sott'occhio molti documenti che non ha, cioè l'elenco delle operazioni tra il Peirano ed il Minerbi.

Il perito Milla dai registri della Banca trova confermata l'ipotesi dell'avv. Ascoli.

Il Pres. osserva che dopo un'ora di discussione abbiamo il tempo di prima, cioè tutti i periti convinti della loro prima opinione.

Il fatto 37 del petrolio ed in cui la Banca perdette L. 139634 è periziato. In origine le registrazioni furono regolari sotto il nome di Beniamino Morpurgo che figurava come compratore. Riscontrasi mancanza di firme della direzione su due polizze. Riscontrasi pure riportato il conto Morpurgo per diversi anni, sebbene egli abbia dichiarato che appena arrivato il petrolio liquidava la sua partita e non abbia avuto più a che fare. Rilevasi pure raschiatura e soprapostovi scrittura; così usato il nome di Pacifico Cavalieri senza che egli ne sapesse alcunchè in proposito.

Il perito di difesa discorda da quelli d'accusa, come era a prevedersi, e dice che talvolta le registrazioni possono non concordare coi conti che si mandano ai corrispondenti per aumenti di provvigione od altro che vi si aggiunge nei conti stessi.

Anche Milla, perito di difesa, riscontra la mancanza di firme nelle polizze. Minerbi dice che se non fosse stato arrestato avrebbe liquidato il suo conto.

Osio osserva che alla fine dell'82 ebbe la liquidazione dei suoi conti e versò L. 300 mila ed il resto era rappresentato dal petrolio; e finisce col dire che la differenza non deve risultare che di L. mila per conto interessi.

I periti furono parimenti impressionati e si riservano di rispondere alle domande che Osio farà per iscritto.

Erizzo domanda due registri della Banca Veneta, e ciò gli è concesso.

Il Pres. avvisa che martedì si incomincerà lo svolgimento dei fatti della Banca Veneta sede di Padova, seguendosi il metodo usato per la sede di Venezia, e che il fatto della Birmania si svolgerà dopo il 15 febbraio prossimo.

Barberia perito domanda l'assistenza di Pasetto e Salimbeni per poter visitare i registri e quindi rispondere alle domande scritte dell'Osio.

Il Pres. risponde che Pasetto e Salimbeni daranno spiegazioni all'udienza.

L'udienza è levata alle 3 e rinviata a martedì 26 corr. alle ore 10 1/2.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

Un po' di tutto

La strana morte di due bambini. — Narra la *Gazzetta di Bergamo* che il custode del cimitero di Vallesse, visitando il mesto campo dei morti, s'ebbe una strana sorpresa. Sul bianco strato di neve vide un canestro capovolto, evidentemente gattato dal di fuori, e poco distante un bambino morto accuratamente avvolto nelle fasce. Il custode si affrettò a rendere avvertito del fatto le autorità municipali, le quali, dal canto loro, ne informarono il pretore del 3° Mandamento. Questi si recò sul luogo e praticando diligenti ricerche, rinvenne a breve distanza dal primo un secondo cadaverino coperto dalla neve. Evidentemente si tratta di due gemelli. Sul corpo dei bambini non si riscontrò lesione alcuna e si crede che, nati vivi, siano poi morti di morte naturale.

Terribile accidente di caccia. — A Notre Dame de Bouville, dipartimento della Senna inferiore, il guardacaccia Bréant invitò un suo amico alla posta notturna del segnale. Giunto nel bosco, il guardacaccia si tuò l'amico in un punto ed egli ne scelse un altro. Di lì a poco Bréant vide tra il fogliame avanzarsi una massa scura, pensò fosse un segnale, prese la mira e sparò. Udissi un grido, fu ei sopra alla massa nera: era il cadavere dell'amico. Bréant è quasi impazzito dal dolore.

Catastrofe in una miniera. — Telegrafano da Nuova York che nelle miniere carbonifere di Almy, accadde l'altra notte una terribile esplosione di gas. Tredici operai rimasero schiacciati, e circa 50 furono feriti.

Nelle miniere lavorarono circa 800 operai, dei quali però la maggior parte si trovava, nel momento della catastrofe assenti.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Rouvier viene a Roma per negoziare la convenzione di navigazione italo-francese.

L'ing. Salimbeni è giunto a Napoli reduce dal Goggian a bordo del *Cavour*.

Il governo avrebbe ordinato 30,000 elmetti per uso di truppa nei climi tropicali.

(Nostri dispacci)

Roma, 24, ore 9.45 ant.

Pessima impressione sul discorso di Robilant. Egli si mostrò reazionario e cinico al sommo grado; irrise ai principati balcanici. Sdegnò quasi generale!

— Si rifiuteranno le dimissioni di Martini.

— Nell'elezione del 1° corpo elettorale di Trieste, composto di feudatari del governo viennese, riuscirono due liberali.

— Il progetto per i maestri si discuterà prima del bilancio della istruzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23. — Il Bundsrath decise all'unanimità di respingere la risoluzione approvata dal Reichstag circa le espulsioni dalla provincia di Posen, dacchè la Prussia ha diritto incontestabile di prendere simili provvedimenti.

Madrid, 23. — Gli assembramenti di emigrati spagnuoli cessarono alla frontiera franco-spagnola. Parecchi emigrati domandarono il permesso ai consoli di Spagna all'estero e il beneficio dell'amnistia.

In Inghilterra

Londra, 23. — Informazioni oggi confermano le voci di un attentato progettato contro il principe di Galles, durante il suo viaggio da Londra a Eatonhall nel Castello del duca di Westminster. Fermosi a Waverton, una stazione avanti Chester. Il principe andò in carrozza a Eatonhall.

In Francia

Parigi, 23. — Camera — Sarrien, rispondendo a un'interpellanza di Dufour, dice che il governo promette che le elezioni saranno libere.

Tenne scrupolosamente la parola (*Denegazioni e rumori a destra*). Il ministro giustifica la condotta del prefetto Lot. La Camera adotta all'unanimità con 346 votanti l'ordine del giorno approvante la condotta del governo, invitandolo a difendere la repubblica contro i nemici. La destra si astenne. (*Applausi a sinistra*).

Rouvier partirà martedì per Roma. **Parigi, 23.** — Assicurasi che il partito quasi intero del principe Vittorio, deplorando di non aver presentato liste completamente bonapartista nelle elezioni del 3 ottobre, ha dichiarato ufficialmente di uscire dall'Unione conservatrice.

Zanzibar, 23. — Hasi da Tamatava; Miot, accompagnato dal colonnello Willotby, scortato da una guardia d'onore di Hovas, andò a Tananariva per regolare definitivamente le condizioni di pace tra Francia e Madagascar.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Ciascuno sa dove la scarpia gli fa male! Tolentino (Macerata) 21 Luglio 1885. Sono pienamente soddisfatto della cura fatta colle sue *Pillole Svizzere*, come pure cinque dei miei amici che mi ringraziarono per la efficacia del lei specifico. Uno di essi soffreva continuamente di male di stomaco, e dopo preso per alcuni giorni le sue pillole se ne è liberato, perchè le funzioni dello stomaco, sono tornate normali, ha buon appetito e non vi è traccia di dolore.

Tanto le doveva e ringraziandola della sua ultima lettera, con distinta stima mi creda suo obbligatissimo Filippo Ciardoni. Le *Pillole Svizzere* si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25 Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma di R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie *Fianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti*.

PRESTITO A PREMI

DELL'ASSOCIAZIONE

DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Si ricorda ai signori sottoscrittori delle Obbligazioni del Prestito a Premi della *Croce Rossa Italiana*, che col 25 corrente scade l'ultima rata di L. 11,50 per Obbligazione, da effettuarsi presso la sottoscritta Banca e presso gli incaricati stessi dell'emissione.

In pari tempo si rammenta ai signori sottoscrittori che in base del Programma di Emissione sarebbero perduti i pagamenti già fatti quando non fossero completati ai termini del Programma stesso.

Roma Milano Genova, 20 genn. 1886.

Banca Generale.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.*

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion* — *Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.*

Vicenza da *Franco Fagian, Piazza delle Biade.*

Treviso da *Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.*

Udine da *Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.*

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.*

Este dai Fratelli *Meneghello.*

Rovigo al negozio *Antonio Minelli.* Torino al negozio *profumerie Bacher.* Verona da *L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.*

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non lorda la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere *Antonio Bedon*, il Gabinetto di Toileta della signora *Clementina Bedon, Via S. Lorenzo*, presso la profumeria *Merati, e Sebastiano Tevarotto.* 3219

Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.

12 Medaglie e Diplomi d'Onore.
VERO ESTRATTO
d'Orzo Tallito
LOEFFLUND

il miglior rimedio dietetico contro la tosse, la raucedine, gli ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola. Molto apprezzato dalle donne e fanciulli. Prezzo Lire 1,35.

Maltini Loefflund contro la tosse di gusto squisito. Prezzo centesimi 50.

Deposito generale: Signori A. Manzoni e C., Milano, Roma e Napoli.

Deposito in PADOVA presso la farmacia Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Polli.

CRÈME SIMON



POLVERE di riso SIMON
ED IL
SAPONE alla CREMA
senza rivali
per la proprietà e la
Cura della Pelle.

Diffidare delle assimilazioni!

J. SIMON

336, r. de Provence, PARIS

IN PADOVA presso Merati G. profumiere.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE o delle PILLOLE del D'Aville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.
Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:
DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE
Vendita all'ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

Perché illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 NOVEMBRE 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova											
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.								
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.								
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	3,35	8,30	1,58	7, 9	Bassano part.	6, 5	9,12	2,20	7,45						
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,32	7,56						
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,40	8, 3						
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 7	9, 5	2,27	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,51	8,14						
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Composampiero	6,15	9,15	2,33	7,49	Villa del Conte (part.	6,44	9,53	3,10	8,24						
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 4	Camposampiero	6,57	10, 7	3,23	8,34						
» 4,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,16	S. Giorgio delle Pertiche	7,12	10,22	3,39	8,47						
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53						
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 2	10,11	3,23	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,57	9, 2						
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,10	9,12						
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano arr.	7,20	10,30	3,40	9, 9	Padova arr.	7,48	11,—	4,20	9,20						
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio									
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto						
					ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.			
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio p.	6,—	7,20	9,40	1,—	4,—	6,—	Torre p.	6,35	8,—	10,15	1,40	4,40	8,30		
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Pieve »	6, 9	7,29	9,49	1, 9	4, 9	6, 9	Pieve »	6,41	8, 6	10,21	1,46	4,46	8,36		
» 11,24 »	3,30 p.	diretto 10,20 »	1, 6 p.	Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	6,15	Schio a.	6,50	8,15	10,30	1,55	4,55	8,45		
diretto 3,45 p.	6,28 »	omnibus 12,50 p.	4,51 »																
omnibus 4,18 »	8,15 »	» 5,21 »	9,30 »																
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11, 8 »																
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso											
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto						
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.						
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,30	7, 1	Vicenza part.	5,46	8,45	2,06	7,30						
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,44	7,14	S. Pietro in Gù	6,11	9,12	2,29	7,54						
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,57	1,55	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,37	8, 3						
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,10	2,09	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,11						
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,13	9,23	2,27	7,49	Cittadella (arr.	6,36	9,40	2,52	8,19						
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,26	9,36	2,44	8, 2	Cittadella (part.	6,46	9,50	3,—	8,29						
				Cittadella (arr.	6,38	9,45	2,56	8,13	S. Martino di Lupari	6,58	10, 3	3,11	8,41						
				Cittadella (part.	6,47	9,55	3,12	8,22	Castelfranco	7,11	10,18	3,22	8,53						
				Fontaniva	—	10, 4	3,21	—	Albaredo	7,23	10,31	3,33	9, 5						
				Carmignano	7, 2	10,12	3,30	8,36	Istrana	7,36	10,45	3,45	9,18						
				S. Pietro in Gù	7,11	10,21	3,39	8,45	Paese	7,46	10,56	3,51	9,28						
				Vicenza arr.	7,36	10,44	4, 4	9, 8	Treviso arr.	7,58	11, 9	4, 5	9,40						
Padova per Bologna				Bologna per Padova				Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto					
					ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,36	5,28	7,10	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,52	6, 9	8,—		
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegl. a.	7, 9	9, 9	11,44	3,—	5,50	7,34	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5,16	6,31	8,26		
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »																
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.																
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »																
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																			
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso							
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.				
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.				
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	7,30				
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,48				
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,59				
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post.	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	8,10				
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	8,19				
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	8,28				
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	8,33				
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																			
Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice				Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto	misto	misto		
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		
Monselice p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30	4,30	9,20		
Este »	8,41	3,21	9,11	Saletto »	6,15	1,10	6,30	Thiene } a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55	4,55	9,45		
Osped. Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Dueville } p.	6, 2	9,37	2,22	6,32	Thiene } a.	8,30	12,12	5,12	10, 2		
Saletto »	9, 6	3,46	9,36	Este »	6,43	1,38	6,58	Dueville } p.	6,17	5,52	2,40	6,50	Thiene } p.	8,35	12,19	5,19	10, 9		
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35	5,35	10,25		